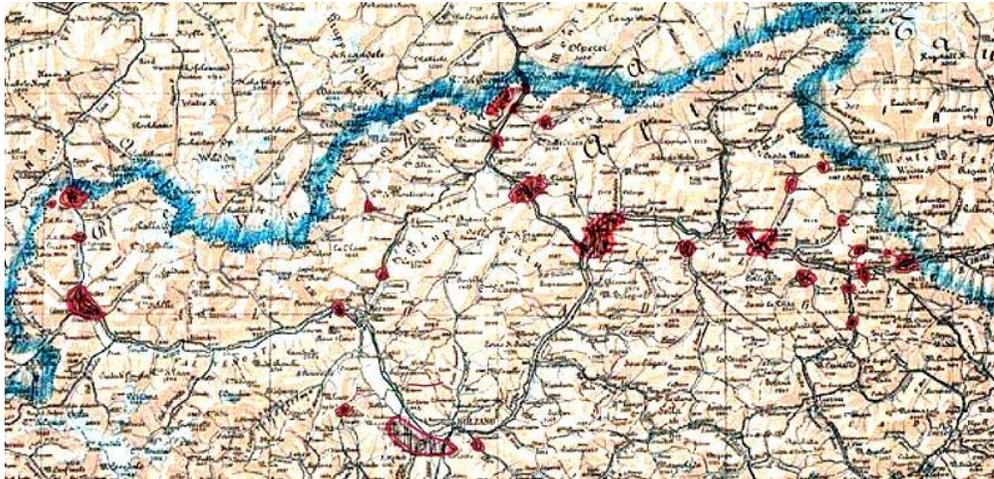


INFORMAZIONI SUL PERCORSO, SUI TEMPI SUI DISLIVELLI	PERIODO CONSIGLIATO	EVENTUALI VARIANTI	VESTIARIO CONSIGLIATO
<p><b>Partenza:</b> Passo Monte Croce Comelico mt. 1336  <b>Salita:</b> sentiero, in parte strada forestale num. 131 fino alla località Hochmoos, poi stradina comoda num. 13  <b>Dislivello complessivo in salita:</b> mt. 300 circa  <b>Dislivello complessivo in discesa:</b> mt. 300 circa  <b>Quota massima raggiunta:</b> mt. 1877 Rif. Malga Nemes  <b>Lunghezza del percorso andata e ritorno:</b> 8 km ca.  <b>Durata complessiva dell'escursione:</b> ore 3.00 circa  <b>Cartografia:</b> Tabacco 1:25.000 – foglio 010  <b>Rifugi d'appoggio:</b> Rif. Malga Nemes</p> <p><b>Descrizione dell'itinerario</b></p> <p>Partendo dal Passo Monte Croce Comelico si imbecca subito la stradina forestale n° 131 e si sale al Col della Croce (mt. 1754), dove un po' nascosto tra gli alberi si trova uno sbarramento (Bunker) costruito nell'epoca fascista negli anni 1938/42 per la difesa del confine verso l'Austria. (Si tratta di uno sbarramento tra moltissimi, che sono stati eretti nello stesso tempo lungo tutto il confine verso l'Austria a partire dal passo Monte Croce fino al Passo Resia). Poi si scende pochissimo in una piccola valletta, chiamata "Rehangerl" e si sale nuovamente al "Hochmoos", una zona paludosa, che viene attraversata su una passerella di legno. Poco dopo si arriva alla stradina forestale, che viene su da Moso e che si segue fino alla malga Nemes.</p>	<p>Questa escursione può essere effettuata quasi tutto l'anno, anche d'inverno a piedi o con le ciaspole – il sentiero è facile ed è quasi sempre aperto, in più nel periodo invernale si trovano numerose tracce di escursionisti che girano liberamente per i boschi e che si possono seguire.</p>	<p><b>Discesa:</b> per la via d'andata</p>	<p>Scarponi con suola ben marcata, abbigliamento adatto alle condizioni e alla stagione in corso.</p> <p>Consigliati i bastoncini telescopici.</p>
 <p><i>Passo Monte Croce Comelico</i></p>			

Il **passo di Monte Croce di Comelico** (in tedesco *Kreuzbergpass*), 1636 m, si trova tra i comuni di Sesto, in provincia di Bolzano, e Comelico Superiore, nel Cadore, nella provincia di Belluno.

È attraversato dalla Strada statale n. 52 Carnica.

Il passo segna il confine tra le Dolomiti e le Alpi Carniche. Il contiguo comprensorio del Comelico, oltre a dare il nome al valico, serve a distinguerlo dal passo di Monte Croce Carnico (Plöckenpass), situato più a est lungo il confine italo-austriaco.



### Cenni storici

Nella prima guerra mondiale il passo segnava il confine tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico. Per questo motivo, presso il passo e sulle cime circostanti, sono state costruite alcune fortificazioni e sbarramenti. Nella seconda guerra mondiale il passo non segnava più il confine tra due stati, ma vi furono comunque costruiti molteplici bunker, facenti parte del Vallo Alpino in Alto Adige, soprattutto al Creston Popera. Queste opere fanno parte dello *Sbarramento Passo Monte Croce Comelico* ed avevano il compito di impedire un'invasione della Germania nazista in Italia.

Il **Vallo Alpino in Alto Adige** è un complesso sistema di fortificazioni eretto per difendere i confini italiani da una possibile invasione da parte della Germania nazista; per questo motivo il sistema difensivo è noto anche con il soprannome di "*linea non mi fido*". Il sistema di fortificazioni fu edificato a tempo di record, tra gli anni 1939 e 1942, assieme al resto del Vallo Alpino, pur essendo state le due dittature, quella fascista e quella nazista, strettissimi alleati.

In Alto Adige, a differenza degli altri tratti costruiti in Italia, il Vallo Alpino ha avuto un particolare significato, in quanto la linea di confine che andava a presidiare e difendere era quella con l'Austria allora assorbita dalla Germania di Hitler, con il quale l'Italia di Mussolini aveva stipulato una stretta alleanza: il Patto d'Acciaio, firmato il 22 maggio del 1939.

Il presidio della linea di confine fu eretto in quanto Mussolini diffidava dell'imprevedibile e potente alleato Hitler. Il capo nazista, infatti, curava che il governo italiano non fosse preventivamente informato sulle decisioni prese dal governo tedesco, tenendolo in scarsa considerazione.

Mussolini fondava la sua diffidenza su diversi fatti:

- Nel 1934, fu assassinato il cancelliere austriaco Engelbert Dollfuss (amico di Mussolini), e conseguentemente l'Austria fu invasa, occupata e, il 13 marzo 1938, fu annessa alla Germania, senza che Mussolini ne fosse stato precedentemente informato; in tal modo la Germania e l'Italia divennero confinanti.
- Il 1° settembre 1939 la Germania invase la Polonia, fattore che scatenò la seconda guerra mondiale. Poco dopo l'Armata Rossa occupò la Polonia da oriente (17 settembre 1939), cosa che Hitler aveva già concordato in segreto il 23 agosto 1939 con il suo nemico giurato Stalin, ma non informandone l'alleato italiano e cogliendolo del tutto di sorpresa, causando non poco imbarazzo a Mussolini, il quale era comunque preoccupato da tempo delle mire tedesche sull'Alto Adige.

## La costruzione del Vallo Alpino

Già negli anni venti la rete stradale in Alto Adige veniva costruita tenendo in considerazione anche concetti strategici di difesa. Dal 1934 vennero erette fortificazioni *tipo 200* nei principali fondovalle, a difesa delle principali vie d'accesso: al passo Resia, al passo del Brennero e lungo la val Pusteria. In totale 9 opere.

Fino al 1937 il numero di opere costruite salì a 20, e nel 1938 si contavano in tutto 47 bunker. L'ordine di fortificare massicciamente il confine con la Germania venne dal duce il 21 novembre 1939; questa fu la data di nascita del Vallo Littorio in Alto Adige.

Lo sviluppo del vallo alpino e il suo sviluppo in Alto Adige procedettero in maniera differente. Il generale Gamaleri del IV Corpo d'armata di Bolzano riferì che il 23 gennaio 1940 già 66 opere erano completate e altre 250 erano previste. Evidentemente lo sforzo di fortificare il confine nord iniziò già prima del 21 novembre 1939. Per la costruzione vennero stabilite le posizioni delle fortificazioni da una commissione militare. I terreni vennero acquisiti o espropriati, cosa che trovò opposizione tra i contadini. Per i numerosi lavoratori delle imprese italiane dovettero essere costruiti degli alloggi. Per il lavoro duro e a volte pericoloso, gli operai ricevevano un salario fino a 50 lire al giorno. Questo stipendio era interessante anche per i contadini nativi; non vennero però assunti sudtirolesi che avessero optato per la



L'opera 5 dello Sbarramento della Val di Landro



Sbarramento a Braies



Sbarramento a Dobbiaco



Sbarramento Passo Monte Croce Comelico –  
Croda sora i Colesei

### **Rifugio Malga Nemes**

Il rifugio Malga Nemes è in possesso della “Comunione di interessi – Alpe Nemes”

si trova a mt. 1950 sulle Alpe Carniche nei pressi del Passo Monte Croce Comelico nel comune di Sesto Pusteria



Rifugio Malga Nemes – mt. 1950

#### Vista panoramica dalla Malga Nemes:

Verso Nord: Alpe Carniche: M. Arnese mt.2550, Montagna del Ferro mt. 2665, Frugnoni mt. 2579,

Verso Est: Col Quaterna (a forma di piramide) mt. 2503

Da Sudest a Sudovest: Dolomiti: Cima Brentoni mt. 2548, M.Crissin mt.2476, nel fondovalle il paese di Padola; Dolomiti di Padola: Croda da Campo mt 2712, Croda di Tacco mt. 2612, Cima de Ambata mt. 2872, Cima Bagni mt. 2983, Guglie di Stalata; Dolomiti di Sesto: Cima Popera mt. 3046, Cresta Zsigmondy mt. 2998, Croda Rossa di Sesto mt. 2965, M. Paterno mt. 2744, parte delle Tre Cime di Lavaredo mt. 2999, Gruppo dei Tre Scarperi mt. 3145, Cima di Sesto mt. 2870, Rocca dei Baranci mt. 2966, M. Serla 2378, parte della Val Pusteria con Monti Breoni (Zillertaler Alpen).